



## **I marcin d'un'olta**

**S.M. (2°B)**

Circa una settimana fa, mentre stavo facendo i miei compiti, verso le cinque del pomeriggio è arrivata mia nonna Rina, perché c'era mio fratello Italo che non tornava da un po' di tempo a casa. Stavamo parlando del più e del meno quando mi è venuto in mente di chiederle qualcosa inerente al compito. Mi ha raccontato che lei da piccolina a scuola è sempre stata brava, insomma non ha mai fatto fatica. Mi ha detto: "Da piccolina mi dicevano di portare un pezzo di legno a scuola ogni giorno per accendere la stufa in classe. Qualche bambino doveva fare molta strada e quando c'era molta neve i bambini arrivavano con le scarpe tutte bagnate e quindi toglievano i calzini e le scarpe e si scaldavano i piedi", anche perché, per fortuna, la sua maestra glielo lasciava fare. Lei ha finito le elementari ma non è andata alle medie perché non c'erano, così ha fatto un altro anno in quinta. Dopo tre anni è andata alle medie a Bormio: era una situazione un po' strana per lei perché era totalmente sola. Non doveva neanche far firmare le verifiche perché era troppo distante da casa. E' riuscita comunque ad adattarsi molto in fretta perché si svegliava, andava a scuola, studiava e andava a letto. Faceva quello tutto il giorno ma a lei andava bene così o piuttosto non poteva fare altro. Le ho chiesto se i suoi insegnanti erano severi e lei mi ha detto: "Eh sì, una volta io e mia sorella (eravamo insieme anche se con età diverse) ci stavamo facendo un po' di dispetti e stavamo ridendo troppo, quindi siamo state mandate dietro la lavagna, facendoci inginocchiare".

Infine mi ha anche detto che i maestri e le maestre davano molti meno compiti a casa perché sapevano che gli alunni dovevano dare una mano ai loro genitori in stalla a prendersi cura delle mucche e gli altri animali come cavalli, asini, galline, pecore e capre. Spesso usavano il latte per fare il formaggio e molto burro. Mangiavano anche molti salami essiccati con rapa e salami di diverso tipo.